

De parte 151

De non 9

Non sincere . . . 1

114 Fu posto, per sier Zuan Trivixan savio a terra ferma et sier Michiel Trivisan savio ai ordeni, che Domenega proxima, col nome dil Spirito Santo sia electo capitano zeneral di mar nel nostro Mazor Consejo con tutti li modi di la eletion di altri capitani zenerali, et possi esser tolti cadaun di ogni officio et rezimento et officio continuo, qual, acetado l'arà, in termine di tre zorni debbi meter bancho quando parerà a questo Consejo. Et dito sier Zuanne andò iu renga, dicendo la raxon che il meteva questa parte, e cargoe il Colegio che non lassava far a quelli voleva vegnir con le sue opinion al Consejo. Li rispose sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, dicendo non è tempo di far capitano general, acciò Spagna non fazi armata. Parlò poi sier Michiel Trivixan; li rispose sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma. Poi parlò sier Anzolo Trivixan, fo capitano zeneral, et laudò a farlo; li rispose sier Luca Trun savio dil Consejo, contradicendo a la parte. Ultimo parloe sier Sebastian Justinian el cavalier, qual laudò il far. Andò le parte: 71 di no, 115 di si, et fu presa; e fo terminato far Sabado, ch'è San Bernardin, Gran Consejo et stridar, e far Domenega il zeneral.

Fu posto, per li savii tutti d'acordo, una letera a li rectori de li lochi nostri da mar, che fazino star preparati tutti li cavalli et stratioti, perchè volemo far bon numero di stratioti; *videlicet* a li rectori di Napoli di Romania, Zante, Zefalonia e altro, dove parerà al Colegio nostro. Fu presa.

Fu posto, per li consieri, dar il possesso dil vescoado di Torzelo, qual il reverendo domino Stefano de Tagliatiis à renenziado, a domino Hironimo *de comitibus Purliliarum*, canonico aquilejense, come apar per brieve dil Papa: 4 di no, 118 de si.

114* *Di Constantinopoli fo letere, in questa sera zonte, di sier Nicolò Justinian baylo, de 22 April.* Come il Signor va contra Sophi, qual vien in su la Natolia con suo nepote fiol che fo di Achmat bassà, fo so' fradello, et par che suso la Natolia ne sia infinito numero de' quelli tien dal Sophi; sichè il Signor turco fa grande hoste et va in persona, *licet* ancora diti Sophi habino do mexi di camin a venir a Constantinopoli. *Item*, scrive coloquii auti con li bassà zercha l'aiuto etc., *ut in litteris*, e la risposta loro. *Conclusive*, non si pol aver fino non sia expedida la cosa. *Item*, dil zonzer di Ali bei dra-

goman, orator, stato in questa terra, qual à fato bon officio per la Signoria nostra; et dito Ali bei scrisse una letera a sier Piero Justinian fradello dil baylo; la copia di la qual sarà avanti posta.

In questa matina, vene in Colegio sier Lunardo Michiel, venuto capitano di Zara, et referì di quelle cosse, e portoe ducati 600 scossi de li di rason de

A dì 19. La mattina, fo leto le letere di Constantinopoli, con li Cai di X.

Di Padoa e Treviso et Udene letere. Al solito, nulla più de l'usato.

Vene Piero di Ponti inzegner di Provedadori sora le aque, stato a Maran di hordine di la Signoria per far certi repari, et in Colegio referì di quelle cosse, e come era compito li repari atorno e il cavalier da la banda da mar, che dominava quello de i nimici, *adeo* niun pareva a le difese. Sono in la terra da 600 homeni computà li boemi da fati; et che si aspetava i fanti, poi si bateria e daria la bataja. Et come vene fuora di Maran, mandò uno boemo nudo a li repari et tolse una bandiera e la portò in la terra, per il che il provedador di l'armada, era li propinquo con le altre galie, per più securtà di l'armada, havendo inteso doveva venir certo soccorso si ritrete un pocho, ma poi ritornoe inteso la cosa; sichè Maran è torniato.

Et questo aviso si ave *etiam* per letere di misier Hironimo Savorgnan, come aspetava li fanti di Treviso richiesti, sichè si habi in tutto, computà quelli ha li, numero 1000; lui ha 600 boni homeni che sarano optimi a ogni exercitio et 2000 cernede et 230 homeni d'arme, capo domino Zuan Paulo Manfron. *Etiam* vi è stà mandato Piero da Longena con la sua compagnia; sichè spera *omnino* averlo. À 'uto letere dil capitano zeneral li dagi la bataja e il modo con darli prima la bataria, e cussi farà; e altre particolarità scrive.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta 115 granda.

Di Roma, vene letere di l'orator nostro, a vespero, di 15. Di coloquii abuti col Papa *in materia ligæ*, come si aspeta l'acordo di Franza e Ingaltera che si trata e la resolution di sguizari, che a di 15 di questo dia far la loro dieta. *Item*, quelli Orsini à fato 1000 fanti per la Signoria nostra; et scrive zercha danari rimessi de li a questo effecto. *Item*, si dice il Papa à fato far la description de li fanti a Perosa a uno per focho, ne trova 8000; e altre particolarità scrive esso orator, come in le letere si contien.